

INFLUENZA AH1N1V – RACCOMANDAZIONE PER DATORI DI LAVORO E LAVORATORI

Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, al fine di contenere il diffondersi del virus dell'influenza AH1N1v che ha iniziato a circolare anche in Italia nella scorsa primavera, ha diffuso con la nota 11.9.2009 le raccomandazioni generali che i datori di lavoro devono osservare.

Le indicazioni operative del Ministero hanno la finalità di sostenere le aziende che in caso di pandemia influenzale si vedrebbero drasticamente ridotte di organico per malattia.

Per quanto a prima lettura alcune raccomandazioni potrebbero apparire scontate, la loro attuazione diventa di fondamentale importanza per evitare il contagio. Talvolta è proprio una piccola azione che può risolvere un grande problema. Come il lavarsi le mani con acqua calda dopo averle insaponate e strofinate per almeno 15-20 secondi e asciugarle con una salvietta monouso o asciugatori ad aria calda. Un semplice gesto che dovrebbe essere automatico e periodico durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, ma spesso trascurato. In questo caso l'omissione può costare in Messico e USA e in poche settimane è giunto in Europa e nel resto del mondo).

In alternativa al lavaggio delle mani con acqua e sapone è possibile ricorrere a detergenti a base di alcool senza l'aggiunta di acqua. In questo caso le mani vanno strofinate fino a che non siano completamente asciutte non ricorrendo all'asciugamano .

Ma quali sono le azioni che le aziende devono effettivamente compiere per contrastare o quanto meno contenere la diffusione del virus dell'influenza AH1N1v?

Secondo il Ministero della salute i datori di lavoro dovrebbero prima di tutto chiedere al lavoratore che presenta sintomi influenzali di lasciare prontamente i luoghi di lavoro. La sua riammissione sarebbe opportuno che non avvenisse prima che siano decorse 24 ore dalla cessazione dei sintomi nel caso in cui non sia stata prescritta una terapia sintomatica e antipiretica (in quanto fonte di rischio biologico per gli altri lavoratori e per gli utenti oltre ad essere una condizione di temporanea inidoneità alla prestazione lavorativa per la persona affetta).

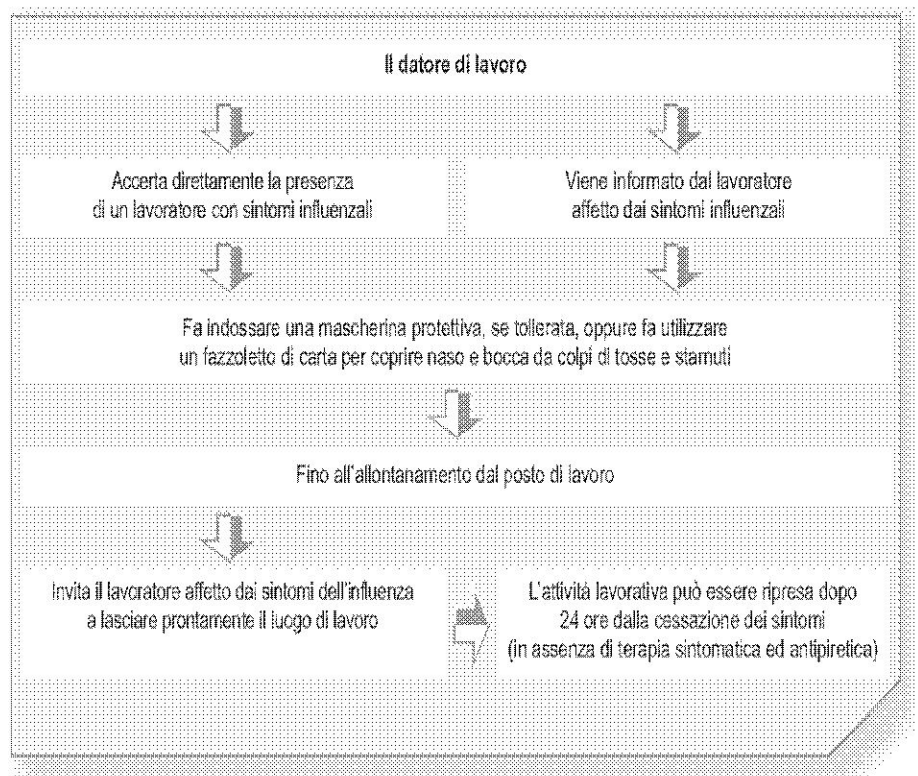
Un aspetto importante deve essere riconosciuto all'informazione. Più precisamente i lavoratori dovranno essere edotti sulla nuova influenza fruendo anche della collaborazione con le autorità sanitarie locali e/o attingendo da fonti ufficiali come il sito internet www.ministerosalute.it. Inoltre, se in azienda si verifica un episodio probabile o sospetto di influenza, il datore di lavoro dovrà informare i dipendenti circa la possibile esposizione al contagio sul luogo di lavoro nel rispetto della riservatezza dei dati sensibili. Il

Ministero della salute ricorda inoltre di consultare il proprio medico di famiglia in caso di situazioni che potrebbero costituire un maggior rischio di forme gravi e complicate di influenza quali: stati di gravidanza, malattie croniche del metabolismo, malattie cardiovascolari, asma, enfisema, ecc.

Come sopra accennato, l'igiene ricopre un ruolo fondamentale nella lotta alla diffusione del virus.

Quindi compito del datore di lavoro sarà quello di assicurarsi che via sia sempre la presenza di detergenti

liquidi a base di alcool, e nelle aree comuni come le sale di attesa, le aree



break, i posti di ristoro, i bar e le mense aziendali, i corridoi, i servizi igienici e gli spogliatoi, anche la disponibilità di salviettine monouso umidificate per poter effettuare frequentemente la pulizia delle mani, anche in assenza di acqua e sapone. Ma l'igiene non si ferma solo alla pulizia delle mani.

Anche le postazioni di lavoro vanno costantemente mantenute pulite. A tal proposito il datore di lavoro dovrà rendere disponibili i fazzolettini di carta e salviettine monouso per contribuire a tenere sempre puliti il ripiano della scrivania, la tastiera del computer e il telefono così come i cestini della spazzatura atti a raccogliere gli strumenti di pulizia dopo l'uso devono essere frequentemente svuotati.

Infine, non dovrà mancare, in relazione alla valutazione dei rischi legati al particolare affollamento dei luoghi di lavoro o esposizione al pubblico, un adeguato numero di mascherine respiratorie, con le opportune indicazioni circa il loro corretto impiego da parte dei soggetti che presentano sintomi influenzali e degli addetti al primo soccorso.

Le raccomandazioni fornite dal Ministero della salute non hanno come destinatario solo il datore di lavoro. Alcune attività riguardano in modo particolare il dipendente.

Quest'ultimo, infatti, dovrà ridurre (nella sua vita privata) al di fuori degli ambienti di lavoro, nel limite del possibile, la frequentazione dei luoghi affollati (come ad esempio i bar) e limitare i contatti fisici come stringere le mani, abbracciare e baciare.

Inoltre dovrà evitare contatti ravvicinati con persone malate o che potrebbero esserlo. A tal fine il Ministero indica infatti anche che la distanza di sicurezza non dovrebbe essere inferiore a un metro e mezzo.

Il dipendente viene anche invitato a tenere sotto controllo il proprio stato di salute nel caso in cui nella stessa abitazione vi sia un familiare o il convivente ammalato di influenza. Se vengono accertati i primi sintomi influenzali è consigliabile rimanere a casa.

Le raccomandazioni del Ministero della salute affrontano anche il problema del lavoratore italiano inviato in missione all'estero.

In questo caso il dipendente dovrà aver sempre con sé la Tessera Europea di Assicurazione Malattia (Team) che dà diritto, nei Paesi dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e in Svizzera alla copertura delle spese sanitarie per tutti gli iscritti al Ssn, se presentata ad un presidio sanitario pubblico o ad una struttura convenzionata.

Per i lavoratori in possesso della tessera sanitaria le prestazioni mediche presso le strutture pubbliche sono gratuite, salvo il pagamento dell'eventuale ticket o di altra partecipazione alla spesa che viene richiesta all'assistito. Se la tessera non viene accettata oppure se l'assistito non l'ha portata con sé, è possibile richiedere il rimborso delle spese eventualmente sostenute presentando al proprio rientro in Italia la relativa documentazione all'Asl territorialmente competente.

Comunque è sempre opportuno verificare l'esistenza di accordi bilaterali di sicurezza sociale siglati tra l'Italia e il Paese straniero che prevedono la copertura delle spese sanitarie previa presentazione di appositi modelli in altri Stati. In questo caso è sempre bene munirsi presso la propria Asl prima di effettuare il viaggio all'estero del modello di assistenza sanitaria. Nel caso in cui non sia stata siglata una convenzione sulla sicurezza sociale tra l'Italia ed il Paese straniero (come ad esempio gli USA) prima del viaggio è opportuno che il datore di lavoro stipuli una polizza sanitaria.